

---

**Da:** Soffritti Renato

**Inviato:** venerdì 20 aprile 2007 2.08

**A:** Quotidiani Locali;

**Cc:** Comitati e Associazioni Locali

**Oggetto:** Comunicato stampa Ordinanza Vedani

**Da: Soffritti Renato (Consigliere di opposizione del P.R.C. di Parona Lomellina)  
-Aderente al Comitato Parona Ambiente**

**A: Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni**

### **Premessa**

Nel dicembre 2005 e 2006 i comitati civici della lomellina e il Comitato Parona Ambiente hanno presentato esposti alla Procura della Repubblica e al Prefetto contro il raddoppio dell'inceneritore e la grave situazione ambientale del territorio.

Pochi mesi fa ci siamo presentati ai carabinieri per denunciare i danni che subiscono i cittadini quali i rumori o gli odori provenienti dall'area industriale, per conoscenza abbiamo informato l'Arpa, l'Asl, il Sindaco e l'Assessore provinciale del territorio.

Un intervento dei Vigili del fuoco, attivati da alcune Aziende di Parona riscontrano situazioni anomale nella ditta Vedani.

Ho presentato l'interpellanza sotto allegata, il Sindaco ha avuto valide motivazioni per emettere un'ordinanza, in quella seduta del consiglio non sono rimasto per niente soddisfatto. Domenica durante la festa degli antichi mestieri, il Sindaco mi invita a leggere l'ordinanza esposta in comune, mi congratulo pubblicamente con la Ganzi.

Lunedì, ignaro di tutto, ricevo la comunicazione delle dimissioni di Rosato da Assessore, ottengo da Lui validi chiarimenti, mi congratulo per le scelte intraprese condividendo le motivazioni.

L'ho invitato a non dimettersi, suggerendogli di fare l'ago della bilancia, perché la situazione attuale crea le condizioni per fare una volta tanto i democristiani, con la differenza che è possibile condizionare la linea politica per fare gli interessi dei cittadini su temi importanti quali l'ambiente, la salute, il sociale.

### **Comunicato stampa**

La rabbia di Rosato è comprensibile anche se un po' tardiva, era la mia linea politica, ai tempi non era condivisa e ha dato origine alla spaccatura del gruppo.

Non mi convince il fatto, che sia il solo di Parona Nuova che ha deciso di non continuare a subire passivamente scelte non condivisibili. Rosato in poco tempo ha imparato a comportarsi come un democristiano, questo è un pregio e non un difetto se porta vantaggi alla collettività, diverso è diventare democristiano come ha fatto anticipatamente Di Agostino.

Il comportamento Mastelliano di Rosato, se ispirato da sani principi, darà molto fastidio ai furbi di Parona.

**Non nutro rancore per Colli**, perché il nostro DNA è diverso, ha favorito le industrie inquinanti, incurante dei danni che potevano arrecare all'ambiente e alla salute dei cittadini.

**Non nutro rancore per il Sindaco**, perché è la fotocopia di Colli, ha condiviso tutte le sue scelte, senza dimostrare diversità tali da farmi cambiare idea e giudizio.

**Non nutro rancore per il medico** del paese e il suo comitato, che ha chiesto il nostro sostegno contro la centrale, ma ha dato l'impressione a tutti che l'intento era più politico che ambientale, ha ottenuto lo scopo di legittimare la Ganzi ed isolare Colli, e corre voce in paese che è in sintonia con Di Agostino per una prossima lista civica. Ha la responsabilità di difendere la salute dei cittadini ora che è anche presidente del comitato "La Nostra Parona". Dal punto di vista della salute vorrei proprio sapere dal Dottore cosa rischiano i lavoratori della Vedani (al sopralluogo dei vigili i valori di ammoniaca all'interno erano elevati e all'esterno più bassi ma si è rischiato di evaquare il paese) e cosa pensa sulle morti bianche dopo i due decessi per infortunio sul lavoro che questa Azienda ha avuto in pochi anni.

**Non nutro rancore per il Parroco** del paese, che ha concesso l'oratorio al dottor Brunoldi per fare politica e ha ostacolato dei ragazzi che volevano partecipare ad un torneo calcistico con la sponsorizzazione del WWF sul "no alla centrale". Si dovrebbe informare su chi ha voluto l'allontanamento del suo predecessore, visto che a Parona un Parroco che non faceva quello che gli chiedevano non andava bene.

**Per Di Agostino invece nutro rancore**, perché aveva il nostro DNA, ma per una sedia ha subito una mutazione genetica.

Il paese è notevolmente cambiato, si è divisa la sinistra, la destra e sono aumentati gli abitanti. I Cristiani e gli atei condividono gli appelli del Papa sulla salvaguardia del Creato, i cattolici condividono solo quello che gli fa comodo.

Mancano poco più di due anni alle elezioni, da oggi chi non è coerente con gli ideali politici o Cristiani è giusto che venga smascherato.

Le vicende analoghe della moralità della politica di Mortara mi hanno suggerito di ordinare un pacco di cartucce per stampante, verranno messi in ogni bar o luogo pubblico tutti i comunicati stampa miei o dei comitati, con evidenziati i paragrafi non stampati con la seguente aggiunta:

***“Vengono sottolineati i passaggi di rilevante importanza che i quotidiani non hanno riportato per motivi di spazio o per manifesta faziosità politica di qualche testata giornalistica”.***

## **ALLEGATO:**

### **Interpellanza presentata e discussa in consiglio Comunale**

Da: Soffritti Renato (consigliere di opposizione de PRC di Parona)

Al: Sindaco di Parona Lomellina

### **Oggetto: Interpellanza Ditta Vedani e situazione ambientale**

- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 43 comma 2
- Visto lo Statuto Comunale art. 14 comma 2 e 3
- Visto il Regolamento Comunale art. 48 e 50
- Vista l'autorizzazione **D.G.R. 27 APRILE 2000 - N. 6/4974**

### **Premesso che**

In data 4 febbraio 2007 il Sindaco di Parona minimizza l'intervento ispettivo effettuato dai vigili del fuoco e dai carabinieri con dichiarazioni che invitano a tranquillizzare i cittadini di Parona

Il Sindaco è a conoscenza della denuncia di violazione dell'art. 674 del Codice Civile sottoscritta da me e da diversi cittadini e indirizzata, su suggerimento del comando dei carabinieri di Mortara, dal sig. Marchesoni Antonio del Comitato Parona Ambiente, all'Arpa di Pavia, e per conoscenza al Sindaco di Parona, all'Assessore e al Presidente della provincia di Pavia.

Il Sindaco di Parona era presente ad un colloquio avvenuto diversi mesi fa con il responsabile della Ditta Vedani, pertanto conosceva le nostre richieste e la nostra insoddisfazione dal punto delle garanzie ambientali.

Con l'incarico di Consigliere Comunale e aderente al Comitato Parona Ambiente, alla data di presentazione dell'interpellanza, non sono a conoscenza di eventuali rapporti dell'Arpa sulla denuncia effettuata, che qualora ci fossero, il Sindaco si dimostrerebbe poco trasparente verso chi si impegna a tutelare la salute dei cittadini.

### **Pertanto chiedo**

- Se l'Arpa, l'Assessore Provinciale o il Presidente della Provincia di Pavia hanno risposto al Comune di Parona sulla denuncia presentata dai cittadini.
- Quali rapporti, risposte, in che data, con che numero di protocollo risultano depositati in Comune a Parona da parte dei Vigili, dall'Arpa, dai Carabinieri e qualora ci fossero, desidererei che il Sindaco li leggesse in consiglio rendendoli pubblici.
- Se il Sindaco ritiene di violare qualche legge, nel rendere pubbliche queste informazioni, informi i consiglieri comunali in funzione di quale legge e con che motivazioni ritiene di non rendere pubbliche informazioni attinenti la salvaguardia dell'ambiente e la salute dei cittadini.
- In base a quale legge o informazioni, il Sindaco che conosce i dati non omologati e poco incoraggianti delle centraline di rilevamento ritiene che i cittadini non si devono preoccupare.
- In base a quali leggi o informazioni, il Sindaco ritiene che un aumento di Camion e altre emissioni di Nox e PTS che si aggiungeranno con il raddoppio dell'inceneritore, non aggravino la già critica situazione esistente.

Letta l'autorizzazione **D.G.R. 27 APRILE 2000 - N. 6/4974**, inerente alla ditta Vedani, al Sindaco sottopongo alcune domande:

L'autorizzazione prevede all'esercizio delle operazioni di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, presso l'impianto sito in Parona. Art. 57 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.

- Di fissare il termine di validità dell'autorizzazione in cinque anni dalla data di approvazione del presente atto, e di stabilire che la relativa domanda di rinnovo deve essere presentata ai competenti uffici regionali entro centottanta giorni dalla scadenza dell'autorizzazione stessa
- che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/90, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

### **Pertanto chiedo:**

Se sono state rispettate le disposizioni di rinnovo entro i centoottanta giorni, se la ditta deve adeguarsi a disposizione di legge più adeguate, se sì, a quali disposizioni di legge si deve adeguare e con quale nuovo atto è stata autorizzata.

L'autorizzazione prevede inoltre

- che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia territorialmente competente,

a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

- che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia dove ha sede l'impianto, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la regione ed il comune dove ha sede l'impianto;

### **Pertanto chiedo:**

Se la Provincia ha effettuato un'attività di controllo e ha rilasciato al comune dei nulla-osta con esiti favorevoli dell'istruttoria.

L'autorizzazione prevede inoltre

- le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;
- 100305 fine (polvere di allumina) derivante dall'impianto di trattamento code di lavorazione da recuperare in cementerie, stoccato su area quasi completamente al coperto

### **Pertanto chiedo:**

Viste le continue segnalazioni e denunce dei cittadini su odori, rumori e le dichiarazioni del Sindaco, che questo non deve destare preoccupazione, vorrei sapere in base a quale decreto legge e con che analisi è possibile stabilire che i residui accumulati a cielo aperto non recano pregiudizio all'ambiente, non creano odori, rischi per l'acqua, il suolo, la fauna e la flora. Vorrei inoltre sapere se i rumori notturni risultano misurati e se rientrano nei parametri di legge. Vorrei inoltre sapere perché il Sindaco non intraprende nessuna iniziativa per trovare una soluzione al problema, se gli odori rimanessero in un ambiente chiuso convogliandoli con appositi filtri nel camino, si attenuerebbero le proteste dei cittadini.

### **DICHIARAZIONE MESSA A VERBALE:**

Non sono soddisfatto della risposta in quanto questa zona della Pianura Padana risulta tra le più inquinate da NOx. La centralina di Parona con dati non

omologati evidenzia una situazione addirittura di allarme per i periodi di criticità.

**Cito lo studio IIASA** (Istituto internazionale Analisi per i Sistemi Applicati) chiamato Baseline che tratta gli scenari per L'Aria Pulita per l'Europa (CAFE, Febbraio 2005)

**In Inglese:** IIASA (International Institute for Applied Systems Analysis) chiamato Baseline Scenarios for The Clean Air for Europe(CAFE, Febbraio 2005)

In questo studio gli effetti deleteri degli NOx sulla salute sono ampiamente evidenziati, riprendendo studi ben noti quali il rapporto: "Salute e Aspetti dell'Inquinamento dell'aria su questione come il particolato, l'ozono e il Biossido di Azoto - Gennaio 2003" del W.H.O (Organizzazione della Salute del Mondo).

**In inglese:** Health Aspects of Air Pollution with Particulate Matter, Ozone and Nitrogen Dioxide – Gennaio 2003" del W.H.O (World Health Organization).

Le mappe presentate in questi studi sono preoccupanti ed indicano chiaramente come in Europa vi siano due zone critiche: la Pianura Padana e la zona di Anversa. In entrambi i casi la perdita di aspettativa di vita, determinata dal PM 2,5 è valutata in poco meno di 36 mesi. Il rapporto CAFE non si limita alla fotografia attuale, ma delinea gli scenari programmati fino al 2020 in merito al contenimento delle emissioni nell'ambiente di NOx, causa rilevante del PM 2.5. Attraverso l'ampia documentazione si sono acquisite, infatti, evidenze scientifiche che collegano **la trasformazione di NOx in particolato**, detto particolato secondario, **attraverso complesse reazioni chimiche** che coinvolgono altri inquinanti come **l'ammoniaca**. E' inoltre ben noto il ruolo chiave degli NOx nella generazione di smog fotochimico (Ozono). Il fenomeno dello smog fotochimico da ozono è tra i più elevati d'Europa, come evidenziato dal recente rapporto della comunità europea. Le normative prevedono che la quantità totale di NOx dovrebbe essere ridotta del 50%. In queste condizioni la perdita di aspettativa di vita migliorerebbe in modo significativo. Per un più soddisfacente miglioramento, gli NOx dovrebbero essere contenuti di qui al 2020 al 70%. In base all'analisi di questi documenti anche la produzione di NOx dovuta a qualsiasi industria dovrebbe essere ridotta anche essa di circa il 40 % (assieme alle altre fonti di NOx quali il traffico veicolare, impianti di riscaldamento ed emissioni varie).

Pertanto non si può sottrarre altro verde a Parona senza una compensazione immediata di nuove piantumazioni, perchè gli alberi abbattuti non assorbiranno gli inquinanti e peggioreranno una già drammatica realtà incidendo negativamente sulle aspettative di vita di Parona e dei paesi confinanti.